

Dai centri e dalle valli

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1966)**

Heft 1494

PDF erstellt am: **19.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DAI CENTRI E DALLE VALLI

BREGAGLIA. — *La morte di Giacometti.* — Martedì, 11 gennaio scorso, è morto all'ospedale cantonale di Coira, in seguito ad infarto, *Alberto Giacometti*. Il grande artista era nato nel 1901 a Stampa, figlio del pittore Giovanni Giacometti, che nel 1919 lo iscrisse alla scuola di Belle Arti di Ginevra. Alberto vi rimase però per soli 3 giorni, preferendo passare alla Scuola d'Arti e Mestieri della stessa città. Dopo un soggiorno in Italia dal 1920 al 1921, Giacometti si recò a Parigi, dove ebbe come maestro il celebre scultore Bourdelle. Si dedicò dapprima al cubismo, per poi diventare, a decorrere dal 1930, uno dei maestri della scultura surrealista. Le opere di questo periodo, che va dal 1930 al 1935, si trovano per la maggior parte al museo d'arte moderna di Nuova York. Dopo un periodo d'intense ricerche, Giacometti si lanciò, nel 1947, nella creazione delle figure filiformi, che gli procurarono grandissima fama. Nel 1962 fu insignito alla Biennale di Venezia del Gran premio di scultura. La *Tate Gallery*, sotto il patrocinio del British Arts Council, ospitò lo scorso mese di Agosto una "comprehensive exhibition" delle sue opere. Lo scorso mese di novembre la Università di Berna gli conferì il dottorato "ad honorem". In tale occasione era stato ricevuto dal Presidente della Confederazione, on. Tschudi, che gli aveva espresso il compiacimento delle Autorità federali. Era titolare del Gran premio delle arti della città di Parigi, che era divenuta la sua seconda patria. Usava tuttavia ogni anno passare le feste natalizie presso la madre nel suo villaggio d'origine. Ne approfittava in questi ultimi anni per sottoporsi ad una visita di controllo all'ospedale di Coira. Stavolta aveva prorogato il soggiorno perchè si sentiva poco bene. Al suo capezzale, all'ultima ora, erano accorsi, oltre alla moglie Annette, i fratelli Diego, pure scultore a Parigi e Bruno, architetto a Zurigo. I funerali sono seguiti a Stampa, il 15 gennaio. (N.d.R. — *Rimarrà fra i nostri migliori ricordi il breve abboccamento con questo nostro Grande che ebbero la fortuna d'averlo, lo scorso mese di luglio, al principio della mostra alla Tate.*)

MESOLCINA. — *Concluso il processo di Roveredo.* — Si è concluso il 14 gennaio, il processo a carico dei progettisti e dei responsabili del cantiere di Valgrono dove, il 4 settembre 1962, perirono 5 operai italiani in seguito all'entrata di acqua proveniente dal torrente Valgrono in una galleria di adduzione i cui ripari avevano ceduto. Dopo 3 giornate di dibattiti la Corte ha emanato la seguente sentenza: ing. Lombardi, assolto; ing. Gellera, assolto; ing. Muttoni, condannato ad un mese e mezzo con la condizionale, e a Fr 2000 di multa; ing. Pedrina, condannato a un mese con la condizionale e a Fr 400 di multa. Spese processuali: un terzo ciascuno a carico degli ingg. Muttoni e Pedrina, un terzo all'ing. Gellera per esser stato lui a domandare l'inchiesta (come prevede la legge grigionese).

BELLINZONA. — *L'on. Mona in Governo.* — Nella Sala del Consiglio di Stato è stato ricevuto il 15 gennaio, presenti la delegazione dei deputati ticinesi alle Camere federali, il Consiglio di Stato in corpore, il presidente del Gran Consiglio, on. Bottani e il vice-presidente on. Generali, il neo eletto presidente del tribunale delle Assicurazioni, on. Pietro Mona. Il saluto e l'omaggio al festeggiato sono stati portati dal presidente del governo, on. Arturo Lafranchi.

BEDRETTO. — *La neve.* — Durante tutto il mese di gennaio la valle Bedretto e la region di Airolo è stata

flagellata da una fortissima bufera di neve e da una temperatura rigidissima come da vari anni non si registrava nell'alta Leventina. Anche gli spazzaneve delle ditte assuntrici sono stati sottoposti a un duro lavoro sulle strade della Valle Bedretto e su quella di Airolo-Nante. Nonostante le forti nevicate e la bufera le strade sono sempre state praticabili, a completa soddisfazione di tutti gli automobilisti.

GIORNICO. — *Fatale disgrazia.* — Un furioso incendio ha distrutto la notte sul 23 gennaio 2 abitazioni, unite una all'altra, rispettivamente di proprietà ved. Gioconda Giudici e ved. Virginia Mazzucchi. Il fuoco si è sviluppato nel solaio dell'edificio Giudici ed è stato scoperto dall'operaio italiano Sandro Leali, che dormiva in una delle 2 case, verso la 1.30. Il Leali era stato svegliato da un bagliore proveniente da una botola del soffitto della sua camera e subito allarmava tutti gli altri inquilini: nella proprietà Giudici, infatti, trovavano alloggio 3 famiglie italiane. Tutti si precipitavano all'esterno, compresa la vedova Mazzucchi e suo figlio Renato; intanto intervenivano prontamente sul posto i pompieri di Giornico che iniziavano tempestivamente l'opera di spegnimento. Mentre ancora si stava disponendo la rete dei tubi, il sig. Renato Mazzucchi, domiciliato a Tenero, vice direttore della Società Elettrica Sopracenerina di Locarno, il quale come ogni sabato era salito al villaggio natò per ritrovare la vecchia madre, rientrava in casa per recuperare una giacca di pelle contenente alcuni documenti. Tornato in strada, il sig. Mazzucchi, poco dopo, si accasciava al suolo trattenuto nella caduta da 2 operai italiani: era stato colpito da un collasso cardiaco che ne causava il decesso istantaneo. I medici che intervenivano poco dopo non potevano che constatarne la morte. (Particolare pietoso: la povera vedova Mazzucchi aveva perso, nel mese di agosto scorso l'altro figlio, Bruno, ingegnere forestale a Berna.)

LUGANO. — *Sposalizio celebre.* — L'ultimo giorno dell'anno la signorina *Francesca Marazzi*, 21. ne, figlia del noto arch. Attilio, è convolata a nozze con il famoso attore cinematografico Hardy Krueger, 37. ne. La giovane coppia si era conosciuta 3 anni prima, proprio la notte di San Silvestro.

LO SPORT INVERNALE. — *Sci.* — Favoriti da 2 stupende giornate di sole, si sono svolti a *Campo Blenio* i campionati ticinesi nordici che hanno laureato 2 autentici campioni: il "veterano" Venanzio Maranta, delle Guardie di confine, ed il 18. ne Alessio Rigozzi: il primo ha avuto la meglio sul campione uscente Renato Malin'gamba, il secondo ha conquistato per la terza volta il titolo dei juniors staccando Emore Bassi. *Ice Hockey.* — Risultati di domenica 23. 1 della DNB (Est): Basilea-Ambri-Piotta 4-7, Lugano-Coira 6-3. I leventinesi sono ora ritornati sul tetto della classifica e distanziano di 4 punti il Langenthal, mentre il Lugano è sceso al 3° posto. Nella *Nazionale* che ha affrontato la Germania sulla pista del Basilea la sera del 26 gennaio figurava pure *Franco Panzera* dell'AmbriPiotta. *Motor racing.* Alla recente "temporada" automobilistica a Buenos Aires hanno preso parte pure i piloti ticinesi *Silvio Moser* e *Giancarlo Regazzoni*, entrambi della scuderia Martinelli-Sonvico.

Poncione di Vespero.